

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommaro	Pag	
<u>Bobbio Film Festival</u>			
22.07.2010	Libertà (p.33)	Fellini e l'inconscio autorealizzato	1
22.07.2010	Il Cittadino di Lodi (p.31)	Le stelle del cinema sfilano a Bobbio In collina Verdone, Sandrelli e Soldini	2
22.07.2010	Provinpavese (p.20)	Parata di star a Bobbio	3
22.07.2010	E Polis Torino (p.32)	La giria è di chi sa Vincere	4

BOBBIO - Mentre oggi prosegue la mostra libraria, domani protagonisti Giacchin e Betti

Presentato il libro di don Gallo. Stasera incontro con l'ex direttrice di "Airone" e "Gardenia" Ferioli

Fellini e l'inconscio autorealizzato

Folto pubblico all'interessante serata con Lella Ravasi Bellocchio

di ELISA MALACALZA

Analista junghiana? La delimitazione di un percorso di crescita in questa direzione c'è tutto ma Lella Ravasi Bellocchio è prima di tutto una scrittrice vigorosa e puntuale, talvolta quasi chirurgica. E ancora prima di questo, Lella Ravasi Bellocchio è una donna che non le "manda a dire" due volte. Milanese, è membro dell'Associazione per la Ricerca in Psicologia analitica (Arpa) e dell'International association for Analytical psychology. Collabora anche con numerose testate, come si trova scritto in ormai gran parte dei curricula moderni.

La relazione analitica è al centro di gran parte delle sue pubblicazioni, ad esempio nelle edizioni Cortina la troviamo autrice di *Di madre in figlia* (data 1987) e di *La lunga attesa dell'angelo* (1992). Dove finisce la terapia e dove comincia la narrazione? Neanche Bobbio, con la sua *Settimana della letteratura* e la mostra libraria *Mettiamo i libri in piazza*, organizzate dalle edizioni Pontegobbo con la collaborazione del Comune, è riuscita a svelare il suo segreto.

Ospite del tam tam di presentazioni, l'altra sera in piazza Santa Fara, la Ravasi Bellocchio ha presentato un libro che molto ha da dire con Bobbio e con il cinema: tre anni fa vede la luce il *Libro dei sogni* di Federico Fellini, capace di raccogliere trent'anni di sogni scritti e disegnati da lui, dall'inizio della sua analisi junghiana con Ernst Bernhard a poco prima del grande passo finale.

Due analisti junghiani, Christian Gaillard e Lella Ravasi Bellocchio, appunto, hanno lavorato con determinazione e cura intorno ai sogni e alle immagini captate dal maestro. Nascono contributi diversi nell'approccio ma sulla stessa linea d'onda per quanto riguarda l'emozione di lavorare con un materiale tanto autorevole, capace di inglobare la vita dell'uomo con quella dell'artista. C'è l'interrogazione psichica, c'è l'ascolto rispettoso, c'è

il senso della vita di Fellini come «autorealizzazione dell'inconscio» nella definizione che lo stesso Jung fornisce per provare a narrare la propria storia. Al termine della presentazione del libro, è stato proiettato il dvd *Prova d'orchestra* di Fellini.

Dopo la serata di ieri, che ha visto protagonista a sorpresa don Andrea Gallo, fondatore della comunità genovese di San Benedetto al Porto, che ha parlato del suo ultimo libro *Così in terra, come in cielo* (Mondadori) stasera sarà la volta di Eliana Ferioli, già direttrice delle riviste "Airone" e "Gardenia", che interverrà per dare un senso ai giardini di tutti. Accanto alla presentazione ci sarà ancora spazio per gustarsi la mostra libraria.

La *Settimana della letteratura* chiuderà il suo sipario domani con Carlo Giacchin che presenterà il libro *1930 Retrospecta di un dramma* di Bianca Ceva (Ed. Pontegobbo). Infine, alle 21.45, l'esperto di cinema "di genere" Giorgio Betti chiuderà il cerchio con il suo libro *Il pensiero e la dinamite-Riflessioni su alcuni film di Marco Bellocchio* (Ed. Pontegobbo).



Settimana della letteratura



Lella Ravasi Bellocchio, in alto a sinistra con il presidente Roberto Pasquali e sopra con Eliana Ferioli (foto Bersani)

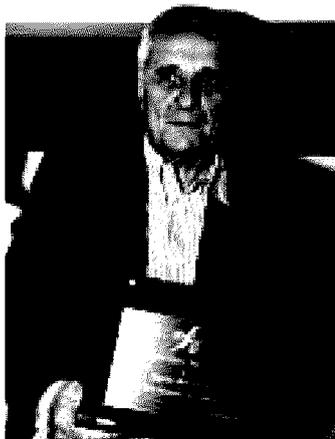


AL VIA SABATO NEL BORGO PIACENTINO LA TRADIZIONALE RASSEGNA DI FILM E INCONTRI

Le stelle del cinema sfilano a Bobbio

In collina Verdone, Sandrelli e Soldini

Da Carlo Verdone a Stefania Sandrelli, autentiche icone del cinema italiano la Bobbio Film Festival, la kermesse cinematografica vedrà il primo ciak sabato sera al Chostro di San Colombano in piazzetta Santa Fara, per riavvolgere la pellicola il 7 agosto che prevede la presenza di altri personaggi di primo piano come Margherita Buy e Francesca Comencini, Silvio Soldini e Alba Rohrwacher, Daniele Luchetti e Giovanni Veronesi. Insomma, ce n'è per catturare l'attenzione sulle scelte compiute da Marco Bellocchio. Il 24 luglio il festival prenderà il via con *La bocca del lupo* di Pietro Marcello, un film che ha vinto il Torino Film Festival: una Genova d'altri tempi e un destino furtivo di due persone senza scampo, negli abissi nel dedalo di Croce Bianca e via Pré. Domenica 25 luglio sarà la volta de *Lo spazio bianco*, Un film di Francesca Comencini con Margherita Buy, entrambe presenti al chostro di San Colombano. In calendario ecco poi film che difficilmente arrivano al grosso pubblico, lavori di qualità tanto cari a Marco Bellocchio come



Il regista Bellocchio ritira un premio

Good morning aman (lunedì 26) di Claudio Noce, che sarà ospite a Bobbio insieme ad Anita Caprioli o come *Le quattro volte* di Michelangelo Frammartino (martedì 27), documentario ambientato in un paese calabrese dove le pietre hanno il potere di cambiare gli eventi e le capre si soffermano a contemplare il cielo e dove vive i suoi ultimi

giorni un vecchio pastore. Il 28 ci sarà una serata d'accezione con Carlo Verdone che presenterà il suo ultimo film *Io loro e Lara*. Il 31 andrà in scena *Cosa voglio di più* di Silvio Soldini, ospite con Alba Rohrwacher. Il primo agosto sarà la volta de *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti, ospite al Festival con Maya Sansa. Il 2 agosto sarà la volta de *La nostra vita* di Daniele Luchetti, ospite a Bobbio. *Dieci inverni* di Valerio Mieli ospite con Michele Riondino e con Isabella Ragonese, sarà invece proiettato il 4 agosto. *Cosmonauta* di Susanna Nicchiarelli, a Bobbio con Claudia Pandolfi è un gioiellino, un film da vedere che andrà in scena il 5 agosto: Italia fine anni Cinquanta, tra boom e guerra fredda, tra i russi e gli americani. Penultimo film sarà *Genitori e figli*. La regia è di Giovanni Veronesi che sarà ospite al dopofestival. Infine *Christine Cristina* di Stefania Sandrelli che nelle vesti di regista racconta la storia di Cristina da Pizzano, una figura esemplare nella storia della letteratura.

R.C.



Le proiezioni nel chiostro di San Colombano, poi incontro con attori e registi

Parata di star a Bobbio

Sabato il via al festival cinematografico di Bellocchio

BOBBIO. I più grandi nomi del cinema italiano sulle colline piacentine per il **Bobbio Film Festival** in programma da sabato prossimo al 7 agosto; la manifestazione vanta la direzione artistica di Marco Bellocchio e di Enrico Magrelli.

«Il programma di quest'anno è modulato su generi, intrecci, prestazioni di attori e attrici, forme di linguaggio, tecniche di racconto, invenzioni visive e opzioni figurative molto eterogenee — commenta Bellocchio —. I numerosi debuttanti che cominciano il loro viaggio incroceranno talenti già strutturati».

Le proiezioni sono in programma nel chiostro di San Colombano, sempre alle 21.15: dopo ogni proiezione incontro e dibattito con gli artisti dei film, con entrata libera.

Si parte sabato con *La bocca del lupo*, regia di **Pietro Marcello** (ospite della serata) e interpretato Vincenzo Motta e Mary Monaco. Domenica *Lo spazio bianco* diretto da **Francesca Comencini** e interpretato da **Margherita Buy** (entrambe ospiti della serata). Lunedì 26 luglio sarà la volta di *Good morning Aman* diretto da **Claudio Noce** con Valerio Mastandrea, Said Sabrie, **Anita Caprioli** e Amin Nur; ospiti della serata il regista e Anita Caprioli. Martedì 27 luglio *Le quattro volte* di **Michelangelo Frammartino** che interverrà a Bobbio. Mercoledì 28 luglio a Bobbio arriverà **Carlo Verdone** regista e attore nel film *Io loro e Lara*, con Laura Chiatti, Anna Bonaiuto e Angela Finocchiaro. Giovedì 29 luglio sarà proiettato *Morire di lavoro* per la regia di **Daniele Segre**, che sarà ospite del festival, mentre due giorni dopo sarà la volta di *Cosa voglio di più*, per la regia di Silvio Soldini, con Pierfrancesco Favino, Giuseppe Battiston e Alba Rohrwacher; ospiti della serata **Silvio Soldini** e **Alba Rohrwacher**. Domenica 1 agosto *L'uomo che verrà*, regia di **Giorgio**

Diritti, che sarà ospite del festival, con Alba Rohrwacher e Maya Sansa. Lunedì 2 agosto in cartellone c'è *Basilicata coast to coast*, diretto e interpretato da Rocco Papaleo, Alessandro Gassman e Giovanna Mezzogiorno; ospiti della serata **Rocco Papaleo** e alcuni attori. Martedì 3 agosto *La nostra vita* di **Daniele Luchetti**, con Elio Germano, Raoul Bova e Luca Zingaretti; a Bobbio arriveranno il regista e alcuni attori del film. Mercoledì 4 agosto sarà proiettato *Dieci inverni*, per la regia di Valerio Mieli con Isabella Ragonese, Michele Riondino e Vinicio Caposella; ospiti **Valerio Mieli** e alcuni attori. Giovedì 5 agosto *Cosmonauta*, diretto da **Susanna Nicchiarelli** con **Claudia Pandolfi** e Sergio Rubini: le prime due saranno presenti a Bobbio. Venerdì 6 agosto *Genitori e figli* di **Giovanni Veronesi**, presente a Bobbio, con Silvio Orlando, Luciana Littizzetto, Michele Placido e Margherita Buy. Infine, sabato 7 agosto *Christine Cristina*, di **Stefania Sandrelli**, ospite della serata, con Amanda Sandrelli, Alessio Boni, Alessandro Haber e Roberto Herlitzka.

Umberto De Agostino



L'attrice Margherita Buy sarà a Bobbio domenica



Carlo Verdone insieme a Laura Chiatti



Stefania Sandrelli chiuderà il festival il 7 agosto



Torino Film Festival

Marco Bellocchio alla guida del 28esimo concorso internazionale lungometraggi che parte a novembre. Già scelto lo scorso anno da Amelio come partecipante, sarà "affiancato" dallo scrittore Joe R. Lansdale

La giuria è di chi sa Vincere

Euno abituato a "Vincere" e sa come si fa. Sarà il regista Marco Bellocchio a presiedere la giuria del concorso internazionale lungometraggi del 28esimo Torino Film Festival, in programma dal 26 novembre al 4 dicembre. Nella scorsa edizione Bellocchio era stato tra i registi che il direttore del Torino Film Festival, Gianni Amelio, aveva scelto come "protagonisti" della sezione "Figli e Amanti" per dialogare col pubblico a partire da un film del passato fondamentale per la nascita della loro ispirazione e della loro voglia di diventare cineasti. Tra le personalità che insieme a Bellocchio avranno il compito di assegnare i premi del Concorso 'Torino 28', ci sarà anche lo scrittore americano Joe R. Lansdale, considerato tra i più brillanti scrittori di genere dell'ultima generazione. Nel corso degli anni Ottanta il Festival Cinema Giovani aumenta così il suo prestigio sul piano internazionale e conquista saldamente la palma di secondo festival italiano.

COL PASSARE degli anni l'apuntamento cinematografico torinese procede ad una lenta ma sostanziale modifica della sua impostazione iniziale: pur mantenendo inalterati i caratteri dell'identità del festival, la rassegna perviene ad un ripensamento complessivo della sua formula anche in virtù della nuova collocazione del festival nel panorama internazionale. A partire dalla quarta edizione, nel 1986, la rassegna introduce la formula competitiva in alcune sezioni: le ripartizioni Opere prime e Film su tematiche giovanili vengono unificate in un'unica articolazione che

prende il nome di Concorso lungometraggi; nello stesso anno sono introdotti i premi nella sezione Spazio Aperto, che ospita le opere realizzate senza distinzione di genere, formato e durata. Nel 1987 viene creato un concorso internazionale di cortometraggi e nel 1990 scompare definitivamente la sezione Spazio Aperto, a suggellare l'abbandono dei residui di amatorialità nella programmazione; dalle ceneri di Spazio Aperto vengono alla luce due nuove sezioni: Spazio Italia, concorso per corto e mediometraggi italiani e Spazio Torino, sezione regionale che mantiene i caratteri originali di Spazio Aperto limitando però l'accesso alle sole produzioni video piemontesi. Il dinamismo del festival torinese si sviluppa ulteriormente negli anni Novanta, periodo che rafforza il ruolo internazionale della manifestazione.

L'EVOLUZIONE professionale si completa infine qualche anno più tardi, nel 1997, attraverso il cambio di nome della rassegna: da Festival Cinema Giovani a Torino Film Festival, una nuova denominazione per un festival che ha oramai ultimato il suo passaggio da rassegna tematica "locale" ad ambiziosa manifestazione che si muove entro il contesto dei grandi festival internazionali. Al termine della 26esima edizione della rassegna, Nanni Moretti ha rinunciato al mandato di direttore per potersi dedicare alla realizzazione di un nuovo film. La carica di direttore è stata quindi affidata al regista Gianni Amelio, che ha appena passato il testimone a Bellocchio. L'uomo del Vincere. ■

Il dato

Esperto di cineforum

■ A Bobbio, ogni anno, Bellocchio dirige il Laboratorio Farecinema e il Festival cinematografico Bobbio Film Festival, con rappresentazioni nel periodo estivo nel chiostro dell'Abbazia di San Colombano. Il Laboratorio "Farecinema - incontro con gli autori" nasce da un'idea di

Marco Bellocchio, che ha voluto creare nella sua città, Bobbio, un laboratorio per insegnare l'arte della regia cinematografica. Già dalla prima edizione si è tenuta, collateralmente al laboratorio, una rassegna serale di film aperta al pubblico con un cineforum al termine delle proiezioni.



► Marco Bellocchio

